

Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 2012, n. 68-3578

Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Direttori regionali del ruolo della Giunta. Anno 2012. Individuazione ed assegnazione degli obiettivi collettivi ai Direttori regionali del ruolo della Giunta Regionale.

A relazione dell'Assessore Quaglia:

Visto il provvedimento deliberativo n. 21-3354, con cui la Giunta Regionale ha confermato per l'anno 2012 il Sistema di valutazione dei Direttori regionali del ruolo della Giunta, già in vigore per il 2011, corredato dalla scheda di proposta di definizione degli obiettivi, dalla scheda di rendicontazione e dalla scheda di valutazione;

premesso che per ogni Direttore regionale il Sistema ha individuato due aree di valutazione:

- A) Obiettivi (peso 70%)
- B) Qualità della prestazione (peso 30%);

premesso che nell'ambito dell'area obiettivi (70% del totale della valutazione) il Sistema di valutazione individua "tre tipologie di obiettivi: l'obiettivo collettivo, l'obiettivo di programmazione e gli obiettivi specifici" e prevede in particolare che ad ogni Direttore sia assegnato;

- 1 un primo obiettivo, con peso pari a 20% del totale della valutazione, di partecipazione ad un obiettivo strategico, previamente individuato dall'organo politico, che coinvolga le funzioni di più Direzioni;
- 2 un secondo obiettivo di "programmazione e controllo", con peso pari a 20% del totale della valutazione, uguale per tutti i Direttori, basato sulla realizzazione del Programma Operativo (P.O.) definito in termini di attività, tempi, impegni finanziari/economici e risultati attesi;
- 3 due o tre obiettivi specifici, con caratteristiche di particolare rilevanza, individuati nell'ambito delle funzioni di competenza di ogni Direttore a cui è complessivamente assegnato un peso pari a 30% del totale della valutazione;

considerato che il sistema di Valutazione approvato, nel definire il processo di valutazione e le relative fasi, stabilisce che gli organi di direzione politico-amministrativa, sulla base delle linee strategiche e dei programmi pluriennali e delle proposte formulate dai Direttori regionali, definiscono, negoziano e assegnano gli obiettivi per l'anno in corso, secondo quanto descritto nel Sistema stesso;

considerato che il sistema prevede in primo luogo, che gli organi di direzione politico-amministrativa individuino preventivamente gli obiettivi collettivi da assegnare formalmente ai Direttori che vi partecipano;

tenuto conto che questa fase è preliminare alla successiva fase in cui i Direttori interessati, negoziano con gli Amministratori di riferimento, la descrizione della parte dell'obiettivo collettivo di loro competenza e la definizione e descrizione degli obiettivi specifici (cui poi segue la fase di formale definizione e assegnazione da parte della Giunta regionale delle schede (M.B.O.) degli obiettivi ai singoli Direttori);

considerato che, in via eccezionale, per l'anno 2012, la Direzione "Risorse Finanziarie" non risulta essere coinvolgibile nella partecipazione ad un obiettivo comune, e che di conseguenza, per tale

Direzione, il peso percentuale dell'obiettivo di partecipazione al collettivo sarà ripartito ai sensi del sistema di valutazione nell'area degli obiettivi specifici;

viste le proposte formulate sugli obiettivi collettivi dai Direttori del ruolo della Giunta regionale;

dato atto che tutti gli obiettivi sono stati strutturati in modo da essere sfidanti ma raggiungibili nell'arco del periodo valutativo di ogni direttore, vista la scadenza degli incarichi della maggioranza dei Direttori prevista nel mese di ottobre 2012;

ritenuto opportuno assegnare gli obiettivi collettivi come individuati e descritti nelle schede allegate al presente provvedimento per farne parte integrante.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge,

delibera

- di individuare ed assegnare, per l'anno 2012, ai Direttori regionali del ruolo della Giunta, gli obiettivi collettivi riportati nelle schede allegate al presente provvedimento deliberativo, di cui sono parte integrante.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB0500

SB0100

TITOLO OBIETTIVO:

Predisporre lo studio di fattibilità per semplificare e dematerializzare l'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva

CONTESTO:

Il progetto mira a ipotizzare specifiche modalità procedurali di acquisizione delle informazioni relative alla regolarità contributiva, volte a semplificare e dematerializzare l'iter amministrativo legato al documento unico di regolarità contributiva (DURC). Tali modalità dovranno essere concordate con gli Enti abilitati al rilascio e potranno essere condivise anche con altre Pubbliche Amministrazioni.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB0500) Laura Bertino

(SB0100) Luciano Conterno

RISULTATO ATTESO:

Documento congiunto relativo allo studio di fattibilità' entro il 30/9/2012

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB0700

DB1800

TITOLO OBIETTIVO:

Valorizzazione del complesso monumentale del Parco della Mandria e della Venaria Reale e sviluppo del Circuito delle Residenze Reali del Piemonte.

CONTESTO:

La costituzione di un gruppo di lavoro interdirezionale consentirà di operare congiuntamente per la valorizzazione dell'intero Complesso partendo dal brand della Venaria Reale, residenza sabauda di eccellenza, a favore della quale nel corso degli anni sono state investite importanti risorse economiche regionali, europee e statali. In particolare l'attività dovrà concretizzarsi con la predisposizione di avvisi e bandi pubblici per: la gestione e la valorizzazione del Borgo Castello della Mandria; per il riutilizzo a pieno regime del Centro del Cavallo; per la rifunzionalizzazione, la gestione e la valorizzazione della Villa dei Laghi; per la gestione e valorizzazione delle Cascine che insistono sul Parco della Mandria.

Il modello sopra evidenziato dovrà essere mutuato, laddove sarà possibile, per la definizione di azioni di gestione a valorizzazione di altri beni facenti parte del Circuito delle Residenze Reali del Piemonte al fine di mettere a sistema offerte culturali e turistiche strettamente integrate. In particolare, per il progetto di valorizzazione del complesso monumentale del Castello di Casotto, Reggia sabauda di proprietà della Regione Piemonte che ha visto negli anni passati l'impegno finanziario della Regione finalizzato al recupero della stessa.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB0700) Maria Grazia Ferreri

(DB1800) Maria Virginia Tiraboschi

RISULTATO ATTESO:

Conclusione delle due gare pubbliche entro il 30 settembre 2012.

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB0800

DB1400

TITOLO OBIETTIVO:

Individuazione delle procedure per le valutazioni geologiche, idrauliche e sismiche nell'ambito della VAS sugli strumenti urbanistici

CONTESTO:

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) degli strumenti di pianificazione implica il confronto con le politiche generali di programmazione e pianificazione che agiscono nei vari settori, con particolare riferimento ai relativi obiettivi di qualità ambientale. La Regione Piemonte è Autorità ambientale competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica per gli strumenti urbanistici comunali nei casi in cui è soggetto competente all'approvazione del piano (l.r. 56/77). Nei casi in cui il Comune segua la procedura prevista dalla l.r. 1/07, e quindi approvi il piano con proprio atto a seguito delle conferenze di pianificazione, è esso stesso Autorità competente in materia ambientale. Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici comunali la valutazione ambientale strategica mette in gioco tutte le componenti ambientali, tra cui, ad oggi, anche quella relativa al dissesto idrogeologico.

Tuttavia, mentre le componenti ambientali (qualità dell'acqua, dell'aria,...) non sono mai entrate nella procedura di un piano regolatore, le componenti relative al dissesto idrogeologico già dal 1977 (l.r. urbanistica n. 56/77) era previsto che fossero parte integrante delle valutazioni propedeutiche alle scelte urbanistiche.

In tal senso, diversi provvedimenti della Giunta (tra cui il più recente dell'aprile 2011) prevedono l'inserimento, nella procedura approvativa dei piani regolatori, della valutazione del quadro del dissesto, compresa una fase di approfondimento prevista ad hoc per puntualizzare e condividere prima dell'adozione del preliminare gli studi effettuati. Questo percorso rende ridondante la valutazione in fase di VAS.

Al fine di evitare che la Direzione DB14, con un evidente ed ingiustificato aggravamento del percorso procedurale, rilasci il proprio parere in materia di dissesto idrogeologico due volte (una nella fase di VAS e l'altra nella fase della valutazione del piano), si rende opportuno individuare modalità che consentano a tale Direzione di esprimere il proprio parere una sola volta, con efficacia comunque estesa ad entrambe le fasi ed in maniera efficace rispetto al processo generale di valutazione urbanistica, svolto dalla DB0800.

Tale materia può essere convenientemente gestita tramite una circolare congiunta tra le Direzioni DB08 e la DB14 che, prevedendo anche eventuali opportuni adeguamenti degli iter diretti all'approvazione dei piani, individui una funzionale procedura a ciò finalizzata.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB0800) Livio Dezzani

(DB1400) Vincenzo Michele Cocco

RISULTATO ATTESO:

Bozza di circolare con le indicazioni operative per lo svolgimento delle procedure per le valutazioni geologiche, idrauliche e sismiche nell'ambito delle VAS sugli strumenti urbanistici

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB1000

DB1200

TITOLO OBIETTIVO:

Definizione di criteri per lo sviluppo di norme tecniche finalizzate al riutilizzo dei materiali derivanti dai lavori di scavo di grandi infrastrutture.

CONTESTO:

Attuazione della l.r. 4/2011 "Promozione di interventi ma favore dei territori interessati dalla realizzazione di grandi infrastrutture - cantieri-sviluppo-territorio", con particolare riferimento all'ambito specifico dell' art. 9: "e) valorizzazione dei materiali di risulta".

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB1000) Salvatore De Giorgio

(DB1200) Aldo Manto

RISULTATO ATTESO:

Definizione, entro il 28/09/2012, di un sistema di regole unico e condiviso, relativo a classificazione dei materiali, procedure di lavorazione, caratteristiche d'impiego, controlli e certificati, da applicare e tarare con particolare riferimento alle opere per la realizzazione della nuova linea Torino-Lione (NL TL), in modo che diventi il riferimento per le grandi opere.

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB1100

DB1500

TITOLO OBIETTIVO:

Definire un programma di interventi in favore delle cooperative attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli ai sensi della L.R. n. 23/2004 e s.m.i.

CONTESTO:

La L.R. n. 23/2004 "Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione" riordina tutti i possibili strumenti di intervento a favore delle società cooperative e dei loro consorzi a mutualità prevalente dal punto di vista organizzativo garantendo la massima semplificazione delle procedure, che è uno dei presupposti per un provvedimento efficiente ed efficace. La gestione delle domande di contributo e di finanziamento è affidata a Finpiemonte S.p.a. Le domande sono valutate da un Gruppo tecnico di valutazione formato da funzionari della Direzione DB1500, integrati da funzionari della Direzione DB1100 quando si esaminano domande relative a cooperative o di consorzi che commercializzano o trasformano prodotti agricoli, da rappresentati di Finpiemonte S.p.A. e del movimento cooperativo piemontese, giuridicamente riconosciuto.

Il programma degli interventi attualmente vigente, approvato con D.G.R. n. 14-2576 del 13/09/2011, è soggetto alla normativa per gli aiuti di stato di cui al Regolamento C.E. n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - GUCE L 379/5 del 28.12.2006 - relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "de minimis", che non si applica agli aiuti concessi a imprese attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli di cui all'allegato I del trattato (sezione A della classificazione ATECO 2007).

Considerata l'importanza che rivestono le cooperative agricole sia nell'ambito della produzione agricola (competenza della Direzione DB1100) che della cooperazione in generale (competenza della Direzione DB1500) e l'interesse manifestato per il programma di aiuti ai sensi della L.R. n. 23/2004 è emersa la necessità di predisporre uno specifico programma di interventi in favore delle cooperative agricole, conforme alla normativa comunitaria per gli aiuti di stato per il settore della produzione agricola.

La Direzione DB1100 apporterà le competenze relative alla normativa vigente nel comparto agricolo in materia di aiuti di stato nonché alle altre normative specifiche del comparto agricolo quali l'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) ed il Programma di Sviluppo rurale (PSR 2007-2013).

La Direzione DB1500 provvederà alla predisposizione del programma degli interventi che individua come destinatarie degli incentivi, previsti dall'art. 4 della L.R. n. 23/2004 e s.m.i., le cooperative agricole operanti nel comparto della produzione agricola.

Si organizzeranno degli incontri, che coinvolgeranno le due Direzioni, con i rappresentanti

*delle sezioni regionali delle associazioni giuridicamente riconosciute a tutela del movimento cooperativo e con le organizzazioni professionali agricole regionali..
Si convocheranno inoltre la Commissione regionale della cooperazione e il Comitato attività produttive che dovranno esprimere parere sul predetto programma.
Le due Direzioni regionali provvederanno a redigere l'apposita modulistica, delle "faq" ed integrazioni all'attuale contratto con Finpiemonte per la gestione del programma degli interventi sopra citato.*

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB1100) Gaudenzio De Paoli

(DB1500) Paola Casagrande

RISULTATO ATTESO:

Predisporre la proposta di DGR di approvazione di un programma di interventi in favore delle cooperative attive nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli ai sensi della L.R. n. 23/2004 e s.m.i. entro il 30.09.2012.

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB1300

DB1600

TITOLO OBIETTIVO:

Realizzazione della Piattaforma Tecnologica nel settore AUTOMOTIVE attraverso la selezione dei migliori progetti preliminari su programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ammessi al finanziamento e la predisposizione dello schema dell'accordo di programma col MIUR, in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto, in data 28/07/2011, tra Regione Piemonte e il MIUR, relativamente alla parte di sostegno della Piattaforma Automotive.

CONTESTO:

Il settore automotive rappresenta l'asse portante delle politiche industriali piemontesi, per la presenza di un diffuso sistema di competenze nella ricerca, nelle tecnologie, nella componentistica avanzata, grazie all'esistenza di un sistema ricco di grandi attori del settore e un articolato cluster di piccole e medie imprese.

Lo strumento con cui Regione Piemonte intende sostenere la ricerca svolta da grandi imprese, insieme alle piccole e medie imprese su temi di frontiera tecnologica è quello della Piattaforma Tecnologica.

Considerata l'importanza del progetto per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'intera filiera produttiva del settore, si è inteso favorire un'utile sinergia tra il programma europeo del FESR, a disposizione per il periodo 2007/2013, ed altre attività complementari a sostegno quei programmi di ricerca e sviluppo da attuarsi mediante la collaborazione tra mondo delle imprese, organismi pubblici e privati di ricerca.

Con il POR FESR, saranno sostenuti programmi di ricerca e sviluppo da realizzarsi attraverso raggruppamenti/agggregazioni, di soggetti (imprese, in specie PMI, organismi di ricerca, poli di innovazione, parchi tecnologici ecc.) che in forma collaborativa intendano sviluppare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati al perseguimento di obiettivi industriali di breve-medio periodo, per un ammontare di circa 30M€.

Con il protocollo di intesa, sottoscritto, in data 28/07/2011, tra Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), sarà possibile sostenere una serie di azioni trasversali - per un ammontare di circa 12M€, di fonte MIUR, - tra le quali:

- 1. coinvolgere il sistema della componentistica in senso ampio, includendo oltre*

all'assemblaggio, lo stile e la componentistica evoluta per garantire il coinvolgimento di segmenti qualificati di piccole e medie imprese (From concept to car);

2. sostenere lo sviluppo di nuove tecnologie e competenze per la lavorazione dei nuovi materiali. Strumenti di finanza agevolata per la formazione specialistica;

3. favorire azioni volte a indirizzare i programmi di formazione professionale e universitaria ai temi specifici individuati all'interno dei progetti strategici;

4. promuovere progetti specifici di internazionalizzazione (outbound), che facciano perno sulle strategie di investimento dei grandi player coinvolti nella piattaforma e azioni volte ad attrarre sul territorio partner strategici e investimenti diretti esteri attraverso il contratto di insediamento, altre azioni di internazionalizzazione (inbound) e la sinergia con grandi programmi europei;

5. favorire azioni di clustering, (eventualmente attraverso il contratto di rete) per coinvolgere in maniera più ampia e diffusa le imprese del territorio e ricostruire filiere verticali sui temi più innovativi sviluppati all'interno dei progetti;

6. intraprendere alcune sperimentazioni mediante operazioni di public procurement dell'innovazione, laboratori aperti e grandi progetti dimostratori.

Con la DGR n. 53 - 2960 del 2011, si è dato avvio alla realizzazione della Piattaforma Tecnologica nel settore dell'Automotive individuando, tra le altre, le tematiche di interesse prioritario nell'ambito delle quali dovranno collocarsi le progettualità da svilupparsi ed in particolare:

- Motorizzazioni a basso impatto ambientale;*
- Nuovi materiali;*
- Riduzione delle perdite e recupero energetico.*

Le Piattaforme Tecnologiche Regionali sono concepite sul modello di p.t. configurato dagli orientamenti comunitari nell'ambito del VII° PQ e costituiscono una delle maggiori iniziative in ambito regionale di tipo "mission-oriented" destinate ad accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali, ritenute d'importanza strategica per la crescita e la competitività territoriale.

Le Piattaforme rappresentano un momento di raccordo tra i diversi attori - imprese, istituzioni, università - che operano su scala regionale in uno specifico settore di innovazione tecnologica attorno ad una visione strategica comune.

La Piattaforma Tecnologica mette insieme l'esperienza dei distretti industriali con l'idea della promozione di ricerca industriale che i distretti industriali non erano stati in grado di fornire.

L'obiettivo finale di una Piattaforma Tecnologica è quindi quello di potenziare, attraverso la collaborazione di tutti gli stakeholders, la ricerca e il trasferimento di conoscenze e competenze per sostenere l'innovazione e la crescita economica del settore, attribuendo un valore aggiunto ai marchi di provenienza regionale. In sostanza il focus delle attività è l'innovazione, mentre il collante che spinge i diversi attori coinvolti nel progetto rimane

l'industria.

La Regione ha messo chiaramente in evidenza il carattere industriale delle Piattaforme Tecnologiche, tuttavia il ruolo dei soggetti accademici non è affatto residuale.

Dal punto di vista della sua composizione, requisito essenziale (ed irrinunciabile) è la presenza di un numero significativo di PMI. La partecipazione delle Grandi Imprese è consentita a condizione che gli interventi si collochino in una logica di filiera, nell'ambito di un programma/progetto che sia idoneo a produrre benefici per le piccole e medie imprese che aderiscono all'aggregazione e che sia orientato anche alla domanda di ricerca e innovazione proveniente dalle PMI.

Il settore automotive rappresenta l'asse portante delle politiche industriali, per la presenza un diffuso sistema di competenze nella ricerca, nelle tecnologie, nella componentistica avanzata, grazie alla presenza di un sistema ricco di grandi attori del settore e un articolato cluster di piccole e medie imprese.

Tra gli obiettivi dell'investimento vi è quello di creare tutte le condizioni affinché Fabbrica Italia, il piano industriale annunciato da Marchionne, costruisca il suo baricentro su Torino e generi ricadute soprattutto sulla nostra Regione.

Con DGR n. 53 - 2960 si è dato inoltre mandato:

- alla struttura regionale competente in materia di Attività Produttive in cooperazione con la struttura competente in materia di Ricerca e Innovazione di attivare le procedure finalizzate a sollecitare la presentazione delle candidature e delle relative proposte progettuali nonché di procedere all'istruttoria delle stesse;

- alla struttura competente in materia di Ricerca e Innovazione di intraprendere tutte le azioni necessarie per la definizione di uno o più accordi di programma da stipularsi tra la Regione Piemonte ed il MIUR in attuazione del protocollo d'intesa del 28/7/2011 attraverso il quale in via prioritaria si cercherà di dare attuazione alle azioni trasversali descritte in premessa.

Al raggiungimento dell'obiettivo di cui sopra, partecipano la Direzione Attività Produttive e la Direzione Innovazione, Ricerca ed Università.

La condivisione dell'obiettivo tra le due Direzioni, si fonda sulla necessità di raccordare, in un'unica visione strategica, politiche di sviluppo industriale e politiche della ricerca riconoscendo il valore di tale approccio nel progetto di rilancio della competitività dell'industria piemontese.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB1300) Roberto Moriondo

(DB1600) Giuseppe Benedetto

RISULTATO ATTESO:

Entro il 30 settembre 2012:

- adozione dell'atto volto a validare la formazione della graduatoria dei migliori progetti preliminari su programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale ammessi a finanziamento;

- predisposizione della proposta di deliberazione della Giunta Regionale per l'approvazione dello schema dell'accordo di programma col MIUR, in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto, in data 28/07/2011, tra Regione Piemonte e il MIUR, relativamente alla parte di sostegno della Piattaforma Automotive.

2012

SCHEDA DI DESCRIZIONE OBIETTIVO COLLETTIVO

DB1900

DB2000

TITOLO OBIETTIVO:

Revisione del processo di continuità assistenziale e presa in carico del paziente fino al completamento del suo percorso di salute.

CONTESTO:

La mancanza di continuità assistenziale tra ospedale, professionisti e strutture territoriali ai fini di una tempestiva ed efficace presa in carico dell'assistito impatta fortemente sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate per il trattamento di condizioni acute, che richiedono tempestività e coordinamento di interventi a operatori di diversi servizi e di varia professionalità e competenza.

Per superare queste carenze si ritiene che gli strumenti principali per assicurare la continuità della presa in carico e dell'assistenza tra ospedale e territorio sono il modello organizzativo, le reti, i processi, i ruoli e le competenze.

Il conseguimento della migliore integrazione dei servizi sanitari con i sociali, nonché la migliore gestione delle informazioni, rappresentano strategie adeguate per poter razionalizzare l'uso di risorse, ridurre gli sprechi, eliminare le inefficienze, continuando a garantire il livello essenziale di assistenza. Risulta quindi basilare il miglioramento e la concreta realizzazione dell'integrazione ospedale/territorio, nonché delle pratiche e degli strumenti per la valutazione "precoce" del paziente, in una prospettiva multidimensionale, che consideri tutti gli aspetti che possono influire sull'esito del percorso assistenziale. Altro elemento significativo per assicurare continuità assistenziale è rappresentato dalle reti di servizi sanitari e socio-assistenziali integrate, la cui presenza assicura maggiore equità e minore dispendio di risorse, limitando i fenomeni competitivi fra i singoli erogatori ed esaltandone l'integrazione e la cooperazione, secondo i diversi livelli di complessità dell'intervento loro attribuito.

L'obiettivo di tale revisione è, quindi, la realizzazione di un nuovo modello organizzativo che consenta di sviluppare e consolidare le relazioni tra gli specialisti ospedalieri e quelli presenti sul territorio, regolando il percorso verso le modalità assistenziali più adeguate tenendo conto di vari aspetti quali: modalità di accesso, relazioni durante il ricovero, modalità di dimissioni, condivisione dei percorsi di continuità assistenziale e mantenendo fermo l'elemento centrale del processo di continuità assistenziale e cioè la "presa in carico" del paziente dall'inizio fino al completamento del suo percorso di salute, senza alcuna soluzione di continuità nel ricevere le cure/assistenza dai vari soggetti erogatori.

DIRETTORI CUI E' ASSEGNATO L'OBIETTIVO:

(DB1900) Raffaella Vitale

(DB2000) Sergio Morgagni

RISULTATO ATTESO:

Predisposizione di un documento di revisione del processo di continuità assistenziale e presa in carico del paziente fino al completamento del suo percorso di salute.